



Lettera

1. Lo stato dell'arte dell'Unione dei Mercati dei Capitali, roundtable di FeBAF con la Commissione Europea

I temi della “Unione dei Mercati dei Capitali e Finanza Sostenibile: stato di avanzamento dei lavori e prospettive future” sono stati al centro della discussione di un Roundtable organizzato l'11 aprile presso la sede di Bruxelles della FeBAF, al quale hanno partecipato - anche in collegamento da Roma e Milano - vari rappresentanti della comunità finanziaria italiana, appartenenti alle istituzioni europee e nazionali, alle associazioni finanziarie e di categoria e alle principali imprese. Il relatore Andrea Beltramello, membro del Gabinetto del Vicepresidente Valdis Dombrovskis, ha riferito sui notevoli progressi raggiunti sul progetto della CMU, che a suo avviso continuerà ad essere una priorità dell'attività della prossima Commissione e dovrà fare i conti con l'uscita del Regno Unito dalla UE. Si dovrebbe continuare a lavorare sugli strumenti per il finanziamento delle imprese, le infrastrutture di mercato e la loro vigilanza, il rafforzamento dei mercati locali, l'integrazione dell'Europa con il mercato mondiale. Allo stato attuale, su 11 delle 13 proposte legislative della Commissione per lo sviluppo dell'unione dei mercati dei capitali è stato raggiunto l'accordo politico. Tra quelli già approvati dal Parlamento europeo e dal Consiglio europeo figurano il progetto di creazione delle cartolarizzazioni più sicure e trasparenti (STS), la revisione del prospetto e delle norme sul venture capital (EuVECA), le pensioni pan-europee (PEPP), la revisione per le infrastrutture dei mercati, i covered bond, i fondi di investimenti collettivi, la facilitazione all'accesso ai mercati per le PMI (SME Growth Market), nonché la revisione delle Autorità di vigilanza europee (ESA). Inoltre anche su 2 delle tre proposte in materia di finanza sostenibile (benchmark e disclosure) è stato raggiunto l'accordo politico, mentre sulla terza (tassonomia) è stata solo definita la posizione del Parlamento europeo. Ed è proprio sul delicato tema della tassonomia, un sistema di classificazione delle attività economiche che possono essere considerate ecosostenibili a fini di investimento, che si è incentrato parte del dibattito, oltreché sul green supporting factor, su proporzionalità e semplificazione, sull'approccio regolamentare alla digitalizzazione e Fintech, sui canali per le PMI, sulla prospettiva per la riforma delle ESA. Per una rassegna analitica sull'avanzamento delle proposte, rinviamo alla Comunicazione della Commissione europea, pubblicata il 15 marzo, [“Unione dei mercati dei capitali: progressi nella creazione del mercato unico dei capitali per un'Unione economica e monetaria forte”](#), nonché allo [staff working document](#) sulle misure non legislative che accompagna la comunicazione.

2. Banche europee preoccupate per Basilea 3, penalizzate le PMI

L'eccesso di regolamentazione bancaria penalizza l'accesso al credito delle PMI. E' uno dei risultati che stanno emergendo a seguito della [consultazione](#) promossa dal Financial Stability Board (FSB) per misurare lo stato di salute dei canali di accesso al credito da parte delle PMI. L'organismo con sede a Basilea, che monitora la stabilità finanziaria mondiale, presenterà una prima bozza del rapporto finale per la prossima riunione del G20 a giugno, mentre il rapporto definitivo vedrà la luce a ottobre. Tuttavia, alcuni elementi di preoccupazione sono già stati sollevati dagli stakeholder che hanno partecipato alla consultazione chiusa a febbraio. Tra riforma di Basilea sugli accantonamenti di capitale per i prestiti alle piccole e medie imprese, il calendar provisioning della Bce sui crediti in sofferenza (Npl) e i nuovi principi contabili IFRS9, le banche esprimono preoccupazione: troppe nuove regole da implementare, troppo elevati i costi di adeguamento soprattutto per le banche più piccole e, di conseguenza, un costo del credito che potrebbe aumentare per le imprese minori. Un campanello d'allarme lanciato non solo dalle banche italiane attraverso l'ABI - che ha sottoscritto negli scorsi giorni con altre otto associazioni bancarie europee un documento congiunto sull'applicazione del principio di proporzionalità della normativa - ma anche da molti paesi europei. In Italia, secondo diverse stime l'aumento del costo del capitale dell'1% potrebbe generare indicativamente un incremento dei tassi su un prestito a cinque anni fino a 40 punti base. Questo rincaro, sommato al sopraggiungere delle nuove regole contabili, influisce negativamente sull'offerta di specifici prodotti finanziari quali prestiti non garantiti e prestiti a medio-lungo termine, quelli di cui si avvalgono maggiormente le nostre imprese. Inoltre, andando le regole dei requisiti di capitale di Basilea 3 ad impattare anche sulla parte dei fidi non utilizzati, la penalizzazione per il nostro sistema imprenditoriale - largamente basato sull'utilizzo di questo strumento - diventa preoccupante. Timori, questi, ribaditi anche dalla Federazione bancaria europea (FBE) che ha sollevato il tema relativo al costo del denaro per le banche in Europa, per ora ancora relativamente basso grazie alle politiche monetarie accomodanti della Bce guidata da Mario Draghi. "Mentre le azioni di supporto delle banche centrali come QE e LTRO possono essere solo temporanee", ha sottolineato l'FBE, l'ondata di nuove regole "produrrà effetti negativi permanenti" per le PMI europee. Il tema dell'implementazione da parte delle banche europee delle nuove regole di Basilea 3 sui requisiti di capitale sarà anche oggetto di dibattito durante i vari dialoghi finanziari bilaterali internazionali che la FeBAF organizza d'intesa con le sue associate. Prossimo appuntamento, il Dialogo con le associazioni bancarie tedesche in programma a fine maggio a Roma.

3. Le assicurazioni guardano al venture capital

Investimenti, innovazione e venture capital sono sempre più nel radar del mondo assicurativo del nostro Paese. Ne ha parlato il 12 aprile la presidente di Ania, Maria Bianca Farina, nel corso del suo intervento al convegno 'born2code', organizzato da Groupama. Le compagnie, per la numero uno dell'associazione degli assicuratori e vice presidente di FeBAF, hanno effettuato "investimenti considerevoli, con uno stock che sfiora i 900 miliardi di euro. Sono cifre da capogiro e sempre più risorse vanno verso il venture capital. Su questo mondo l'interesse del settore è enorme". In un contesto macroeconomico di bassa crescita, ha ricordato la Farina, il settore assicurativo ha di fronte a sé molte sfide. "Bassi tassi di interesse significa avere più difficoltà nel remunerare i risparmi che ci vengono affidati. Da un po' di anni abbiamo iniziato una diversificazione forte della nostra asset allocation, andando a cercare investimenti che abbiano un po' più di rischio, ma che allo stesso tempo siano adeguati alle esigenze dei nostri risparmiatori, che sono quelle del risparmio futuro e di quello garantito"

4. AIFI premia con l'Award 2019 le migliori operazioni di private debt

Sono stati comunicati il 4 aprile i nomi dei vincitori del Private Debt Award 2019 promosso da AIFI e Deloitte con la collaborazione di Economy e Il Sole 24 Ore. Si sono aggiudicati il premio Antares AZ I - Azimut Libera Impresa e Green Arrow. Assegnati anche un premio speciale a Hedge Invest SGR per l'operazione Wiit e una menzione categoria sviluppo a October Italia per l'operazione C.M.D. Costruzioni Motori Diesel. I nomi dei premiati della seconda edizione del premio, indirizzato quest'anno alle migliori operazioni concluse tra il primo agosto 2017 e il 31 dicembre 2018 a servizio del debito di PMI italiane, sono stati selezionati da una giuria composta da professionisti appartenenti al mondo istituzionale, imprenditoriale e accademico. A presiederla, Innocenza Cipolletta, numero uno di Aifi e Vice Presidente di FeBAF. Ne hanno fatto parte,

insieme al presidente di FeBAF, Luigi Abete, Daniele Candiani (partner Debt Advisory, Deloitte) Guido Corbetta (ordinario dip. management e tecnologia, Bocconi), Giancarlo Giudici (prof. associato finanza aziendale, Politecnico Milano), Sergio Luciano (direttore, Economy), Giovanni Maggi (presidente, Assofondipensione), Antonella Mansi (vice presidente, Confindustria), Luca Manzoni (responsabile corporate, Banco BPM), Christian Martino (capo redattore, Plus 24 - Il Sole 24 ORE), Federico Visconti (rettore, Università Carlo Cattaneo - LIUC). “In questa seconda edizione del premio abbiamo raddoppiato i riconoscimenti; le operazioni candidate hanno peculiarità tali che meritavano tutte di essere vincitrici”, ha dichiarato Innocenzo Cipolletta. “Abbiamo avuto operazioni diverse che coprono geograficamente tutta l’Italia, compreso il centro e il sud segno che il private debt opera sulle eccellenze ovunque esse siano”

In brief

Esm: board governatori nomina Tommaso Fabi membro del Board dell’audit. Il Board dei governatori dell’European Stability Mechanism (Esm), il meccanismo permanente di stabilità dell’euro-area, ha nominato negli scorsi giorni Tommaso Fabi nel “board” degli auditor. Fabi è attualmente il direttore tecnico dell’Organismo italiano di contabilità (OIC) di cui sono soci fondatori Assirevi, consiglio nazionale dei dottori commercialisti, consiglio nazionale dei ragionieri, Abi, Associazione nazionale direttori amministrativi e finanziari, Ania, Assonime, Confagricoltura, Confcommercio, Confcooperative, Confindustria, la Lega delle Cooperative, Aiaf, Assogestioni, Centrale Bilanci, e Borsa Italiana. Fabi succede a Gunter Borgel con un mandato triennale. Il Board dell’audit è un organismo indipendente di “controllo” sull’ESM, composto da cinque membri ed è attualmente presieduto dall’irlandese Kevin Cardiff.

Save The Date

ANSPC organizza

Le infrastrutture materiali: solido pilastro di un processo di crescita

martedì 16 aprile 2019 ore 9.00-13.00

Auditorium Enel

Viale Regina Margherita, 125 - Roma

AIPB organizza

Presentazione del libro “Filantropia”

martedì 16 aprile 2019 ore 17.30

Banca Finnat

Piazza del Gesù, 49 - Roma

Condividi le nostre notizie



Seguici sui social media



Lettera *f* è una testata settimanale elettronica della FeBAF inviata alle associate FeBAF e a chi ne fa richiesta attraverso www.fegef.it. Per formulare commenti, se si desidera non riceverla più o cambiare l’indirizzo e-mail al quale viene inviata cliccare qui. Iscrizione n. 199/2013 del 30 luglio 2013 presso il Tribunale civile di Roma. Direttore responsabile: Gianfrancesco Rizzuti

Inviato con 

[Unsubscribe](#) | [Disiscriviti](#)